

IL PAGLIACCIO

di Luca Foltran

La mano passa e ripassa a colorarne i contorni. Rosso scarlatta, sempre più spesso, più sbavato. In quello specchio d'hotel legge tutto, può leggere anche il suo stato d'animo, leggere quello che è più in profondità, non basta un cerchio intorno agli occhi a celare la verità. Passa di nuovo quel tubo rosso che ha tra le mani, mentre le note di pianoforte saltellano sui tasti bianchi e neri in un giro che sembra non finire mai. Il passaggio sta avvenendo, torna ad essere quello che vorrebbe sempre essere. Sta bene. La lacrima, solo disegnata, sulla guancia è già pronta. Pronta per il prossimo show, quello che vorrebbe non finisse mai. La lacrima vera è nel cuore. Si tocca i fili di capelli rosso ramato, finti, ma così parte di lui, della propria figura. Non è un gioco da ragazzi, lo sa bene, ora che si sta perdendo ancora più a fondo nei meandri del confronto tra il lui reale e Spino. Non è un trapezista, non c'è rete sotto di lui ad attutire la caduta. Lui è solo un clown, ridere e ridere ancora, nonostante tutto non sia come vorrebbe là fuori, fuori da quella maschera. Nella sera arida, dalla finestrella dell'hotel in cui si è rifugiato, la luce della luna si riflette sul bordo di legno levigato dello specchio. Una luna in ghingheri, nascosta per metà da ombretto nero, splendida. Ripassa ancora il rosso sulle labbra quasi a cercare di marcarlo indelebilmente per non separarsene mai, quella maschera è la sua vita, è la vita. Non esiste più niente fuori, Spino è spensieratezza, Spino è risata. Risata da pagare. Anche per lui che paga il prezzo più alto, quello di non riuscire a vivere senza quel trucco. Senza trucco è l'uomo invisibile, che passa senza essere salutato, parla senza essere ascoltato. Spino invece ha sempre gli occhi della platea su di sé. Ha la risata dei bambini. Un po' lo invidia, senza pensare che la figura che vede nello specchio è sempre lui. Nonostante tutto, un altro lui. Un lui che ama, un lui che odia, un lui che invidia. Lui è libertà. Spino è vanitoso, si trucca per ore vuole uno show perfetto. Lui non sa essere così e lo vorrebbe. Lui non ha un palcoscenico come Spino. Spino, che sa essere grande anche quando le cose lì al circo non vanno. Il circo è la sua vita, tra tigri, mangiafuochi dalla barba nera e incolta e brillanti sfere da indovino. Legge falsità dietro quel trucco, o è proprio quel trucco ad essere falso. Il falso sei tu dice lo specchio, senza capire a chi sia riferito. Riflette verità, non mente mai. La falsità è il trucco, la falsità è ciò che sta dietro al trucco.